



REV Gestione Crediti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2018

Società veicolo per la gestione delle attività ex art. 45 del D. Lgs. 180/2015
Società con socio unico Banca d'Italia
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 19443.1
Sede legale: Via Salaria, 44 - 00198 Roma
Capitale sociale Euro 191.000.000,00 i.v.
REA n. 1463695 - C.F e Partita IVA 13653361009

Sommario

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il contesto del mercato degli NPL in Italia

Il ruolo di REV Gestione Crediti

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il finanziamento delle operazioni di acquisto degli NPL

La nuova strategia di gestione e valorizzazione degli NPL

L'organizzazione di REV

I risultati del bilancio 2018

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2018

L'evoluzione prevedibile della gestione

Altre informazioni

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione

Maria Teresa Bianchi
Presidente

Salvatore Immordino
Consigliere e Amministratore delegato

Andrea Cesare Resti
Consigliere

Collegio sindacale

Giustino Di Cecco
Presidente

Ersilia Bartolomucci
Massimiliano Carlo Nova
Sindaci effettivi

Giulio Palazzo
Claudia Clementina Oddi
Sindaci supplenti

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

In considerazione della loro peculiarità e valenza, la prima parte della relazione, descrive sinteticamente gli elementi genetici della Società (scopo istitutivo, acquisizione degli asset, fonti di finanziamento). La seconda parte illustra le attività salienti dell'esercizio 2018, i risultati del bilancio e le prospettive future.

* * *

La società per azioni REV – Gestione Crediti è stata costituita il 18 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761), nell'ambito dei programmi di risoluzione di quattro banche italiane (Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, Banca delle Marche e Cassa di Risparmio di Ferrara).

REV (nel seguito anche "la Società") è una "*società veicolo per la gestione delle attività*" di cui all'art. 45 del d. lgs. 180/2015 avente ad oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali ("*non performing loan*" o "NPL") e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte dei c.d. "Enti-ponte" succeduti alle predette quattro banche, inclusi quelli in essi confluiti a seguito della fusione per incorporazione delle loro società controllate, con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguimento dell'oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d'Italia.

La Banca d'Italia, ha approvato, con provvedimenti emanati ai sensi del D. Lgs 180/2015, l'atto costitutivo e lo statuto della Società, nonché la strategia e il profilo di rischio; la nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, l'attribuzione di deleghe e le remunerazioni.

In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l'Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d'Italia.

Il capitale sociale di REV di € 191 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle

obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità.

L'attuale misura del capitale risente dell'aumento di € 85,3 milioni deliberato dall'Assemblea del 28 giugno 2017 e versato dalla Banca d'Italia il successivo 11 luglio. L'operazione è stata richiesta dal Consiglio di amministrazione di REV, tenuto conto della perdita di €30,3 milioni rilevata nel bilancio al 31 dicembre 2016¹, per adeguare i ratios patrimoniali ai requisiti di capitale connessi all'effettivo stock dei rischi acquisiti dagli Enti-ponte.

Il contesto del mercato degli NPL in Italia

La tematica dei *non performing loan* (NPL)² ha continuato a rivestire, mantenuto nel corso del 2018 particolare risalto per le sue ricadute sociali ed economiche e per il permanere di impulsi regolamentari volti a ridurre i conseguenti rischi per la stabilità degli operatori bancari.

La recente introduzione di regole predefinite per la svalutazione dei crediti deteriorati di nuova formazione (il cd. *calendar provisioning*), anche in presenza di un quadro cauzionale capiente, appare in grado di determinare significative conseguenze sul pricing delle nuove concessioni, sulle politiche di recupero e sui prezzi di dismissione di pacchetti di crediti, oltre che potenziali rischi di asimmetria tra gli impatti patrimoniali degli asset e i loro valori effettivi.

Il mercato italiano degli NPL ha registrato nel 2018 un ulteriore sviluppo: le cessioni tra banche originator e investitori specializzati hanno raggiunto € 70 miliardi, anche per effetto di operazioni di particolare entità e dell'impulso fornito dalla garanzia statale (GACS), rinnovata sino a marzo 2019. Le operazioni sono state sovente accompagnate dal trasferimento delle cd. piattaforme operative.

Anche per effetto di tali cessioni e dell'ulteriore aumento dei tassi di copertura, connesso anche agli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 che richiede di tener conto della stima delle perdite attese (incluse quelle derivanti da strategie di dismissione dei crediti sul mercato) oltre a quelle già realizzate, è proseguito il trend di riduzione degli NPL nei bilanci delle banche italiane avviato dal 2016, portandone lo stock a settembre 2018 a €153 miliardi, rispetto a €187 miliardi di fine 2017³. Gli operatori hanno rivolto una crescente attenzione al comparto delle inadempienze probabili che implica approcci gestionali

¹ La perdita è derivata dagli accantonamenti ai fondi per i rischi trasferiti a REV con i Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017.

² Per NPL s'intendono le attività finanziarie deteriorate come definite dalla Matrice dei conti (Circolare n. 272, Avvertenze generali, paragrafo "Qualità del credito"). Essi comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e i crediti scaduti/sconfinanti deteriorati.

³ Fonte: Autorità Bancaria Europea.

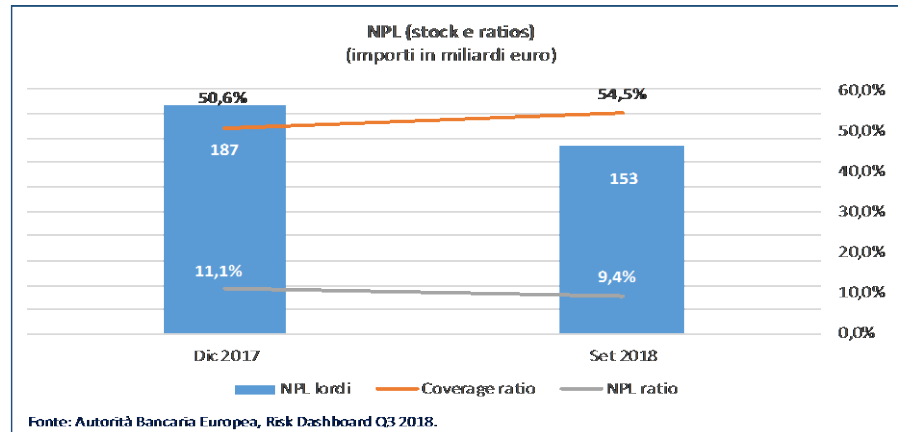
e valutativi, nonché soluzioni tecnico-operative, notevolmente diversi e più complessi rispetto alle sofferenze.

Da segnalare, infine, l'aumento del cosiddetto "mercato secondario" degli NPL, finalizzato a coniugare le strategie di disinvestimento di investitori da tempo impegnati nel settore con l'interesse di nuovi operatori a entrare nel comparto.

Nei primi 9 mesi del 2018 lo stock di NPL bancari lordi presso le principali banche italiane diminuisce di €34 miliardi (-18%).

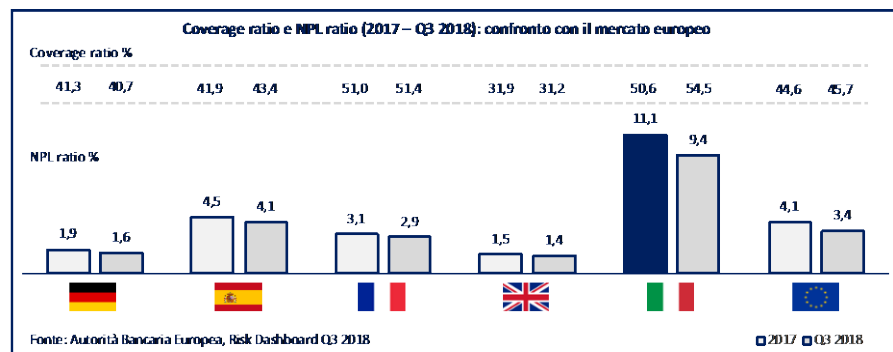
L'incidenza degli NPL sul totale del portafoglio crediti diminuisce di 1,7 punti percentuali

Il coverage ratio cresce di 3,9 punti percentuali.



Il gap tra l'incidenza degli NPL in Italia e la media UE si riduce di un punto percentuale (da 7 a 6).

Aumenta il differenziale del provisioning italiano rispetto alla media l'UE, passando da 6 a 8,8 punti percentuali.



I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il trasferimento alla società veicolo REV dei crediti in sofferenza dai quattro Enti-ponte, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016 e del 30 dicembre 2016.

Nell'ambito dei provvedimenti emanati, la Banca d'Italia ha anche chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di leasing sono da intendersi ricompresi nella cessione altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di leasing.

Il corrispettivo dei crediti trasferiti a REV è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte da esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

Con il primo gruppo di Provvedimenti del 26 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un Net Book Value (NBV o corrispettivo) di €1.411,8 milioni (la "1^a Cessione").

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di €5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per €6,6 milioni.

Con i successivi Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte (la "2^a Cessione") risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche⁴. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a €619,4 milioni, oltre €66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto leasing.

I Provvedimenti del 30 dicembre hanno anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse stato ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi. La 2^a Cessione include anche tali operazioni, poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

La 2^a Cessione è riferita a circa 8 mila debitori ed include un significativo portafoglio di contratti di leasing relativo a immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera.

La 1^a e la 2^a Cessione sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (D. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993). La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni connessi a contratti di leasing (immobili, mobili registrati e non) ha comportato, tuttavia, l'analisi di aspetti supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile⁵ e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

⁴ Trattasi delle sofferenze contabilizzate dal 1° ottobre al 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

⁵ Il 10 gennaio 2017, REV ha presentato un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito al regime delle imposte indirette da applicare all'acquisizione dei contratti di leasing. L'Agenzia, accogliendo la tesi proposta da REV, ha confermato la configurazione unitaria ai fini IVA del trasferimento dei crediti e dei beni rivenienti dai contratti di leasing "non assumendo autonoma rilevanza ai fini dell'imposta le cessioni delle singole situazioni giuridiche (crediti e beni) distintamente considerate" e la conseguente applicabilità del regime impositivo delle prestazioni di servizi, all'aliquota ordinaria del 22 per cento.

La Banca d'Italia ha formalizzato a REV⁶ gli elenchi dei crediti e dei beni connessi ai contratti di leasing trasferiti dagli Enti-ponte, consentendole di avviare, relativamente ai cespiti, il processo di annotazione della nuova proprietà presso i pubblici registri, attività tuttora in corso per difficoltà intervenute nell'esatta individuazione catastale di taluni immobili.

Obiettivo primario dei programmi di risoluzione era quello di collocare sul mercato gli Enti-ponte, che come noto svolgono attività bancaria e raccolgono risparmio presso il pubblico; tale obiettivo ha trovato attuazione nel corso del primo semestre 2017: Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti sono state acquistate da UBI Banca in data 10 maggio 2017. La Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara è stata acquisita da BPER Banca il 30 giugno 2017.

Per agevolare il conseguimento di tale obiettivo, la Banca d'Italia ha emesso quattro Provvedimenti integrativi – tre il 18 gennaio 2017 (relativi a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti) e uno il 2 marzo 2017 (relativo alla Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara) – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza a REV si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

Il finanziamento delle operazioni di acquisto degli NPL

I Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV hanno altresì previsto che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato attraverso un finanziamento degli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato. Le operazioni hanno trovato attuazione in due momenti distinti nel 2016 e nel 2017.

REV e gli Enti-ponte hanno sottoscritto due contratti di finanziamento a tasso fisso (il 22 luglio 2016 e il 17 marzo 2017), entrambi assistiti da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di vendita dei crediti in sofferenza, al netto dei costi sostenuti da REV.

I finanziamenti sono stati utilizzati per €1.411,8 milioni e per €680,2 milioni per il pagamento del corrispettivo, rispettivamente, della 1a e della 2a cessione⁷.

Nella prospettiva della cessione degli Enti-ponte sul mercato, REV ha rimborsato a marzo 2017 il debito residuo verso gli Enti-ponte relativo al primo utilizzo con il ricavato di un finanziamento “ponte” ricevuto da un pool di banche. A maggio 2017 REV ha poi rimborsato l'intera debitoria (quella residua verso gli

⁶ Lettere del 5 e 9 giugno 2017 per Nuova Banca Etruria, 30 giugno 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Chieti, 17 luglio 2017 per Nuova Banca Marche e 4 agosto 2017 per Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara.

⁷ Il secondo utilizzo include l'IVA di €66,1 milioni sul comparto leasing ed è al netto di un conguaglio prezzo della 1^a cessione di €5,8 milioni circa.

Enti-ponte relativa al secondo utilizzo e quella verso il Pool) con i fondi rivenienti da un ulteriore finanziamento in pool⁸ a tasso variabile parametrato all'Euribor 3 mesi di complessivi €2.024,9 milioni.

Il contratto, sottoscritto il 5 maggio 2017, con scadenza a 18 mesi, salva la possibilità di proroga di ulteriori 6, ha previsto un meccanismo di rimborso correlato ai flussi di cassa generati dalla monetizzazione del portafoglio tramite azioni di recupero o cessioni a terzi, al netto dei costi sostenuti.

Le obbligazioni di REV derivanti dal finanziamento ricevuto dal Pool sono state assistite da un pegno sui flussi di cassa e sugli interessi trimestrali nonché da una garanzia del Fondo nazionale di risoluzione, altresì impegnato a provvedere affinché REV disponga di adeguati mezzi patrimoniali e finanziari.

Si ricorda, inoltre, che, come previsto dal contratto di finanziamento, le garanzie sono state integrate dal pegno sui titoli di proprietà di REV emessi dalla società veicolo appositamente costituita per cartolarizzare la quasi totalità del portafoglio crediti (sono rimasti esclusi i crediti del comparto leasing). L'operazione di cartolarizzazione non ha comportato il trasferimento del rischio sugli attivi ceduti e, pertanto, non realizza le condizioni per la loro *derecognition* contabile.

L'auto-cartolarizzazione si è svolta con effetto 31 maggio 2017 nell'ambito della L.130/1999 e ha comportato la cessione a una società-veicolo appositamente costituita ("Purple SPV S.r.l.") di crediti in sofferenza per un *gross book value* (GBV) di €9,1 miliardi ca. I titoli emessi per il pagamento del corrispettivo di €1.652,6 milioni sono state interamente sottoscritti da REV e da questa, come già detto, costituiti in pegno a favore del pool delle Banche finanziatrici.

REV ha assunto il ruolo di *special servicer* nei confronti di Securitisation Services S.p.A., *master servicer*, Banca Finint S.p.A. svolge i compiti di banca depositaria e agente pagatore mentre gli ex Enti-ponte hanno inizialmente agito come *sub-servicer* e prestatori di servizi. A questi ultimi sono poi subentrati a fine 2017 i nuovi *Servicer* selezionati da REV.

Per la gestione del rischio di aumento dell'Euribor al quale sono parametrati gli interessi dovuti sul finanziamento, al di sopra di determinate soglie, nel settembre 2017 REV ha acquistato due opzioni *cap* da una primaria controparte bancaria, con un nozionale iniziale di €1,6 miliardi e successivo *decalage* per allinearne la durata a quella massima del finanziamento (maggio 2019).

Nel corso del 2018 REV ha corrisposto interessi sul finanziamento ricevuto dal Pool per €48,3 milioni e rimborsato capitale per €380,0 milioni, di cui €100 milioni avvalendosi di disponibilità proprie, portando l'esposizione del debito verso il Pool al 31 dicembre 2018 a €1.590 milioni.

In considerazione dei nuovi indirizzi strategici della Società descritti nel paragrafo successivo e dei quali è stata fornita, di concerto con la Banca d'Italia, tempestiva informativa al Pool, REV ha richiesto con lettera del 28 maggio 2018 la concessione della proroga semestrale del termine di rimborso e l'avvio di

⁸ Composto da Banca Imi S.p.A., Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A., Banco BPM S.p.A., Credito Valtellinese S.p.A., Unicredit S.p.A., Unione di Banche Italiane S.p.A., BPER Banca S.p.A..

una fase di rinegoziazione dell'operazione per allineare i termini di rimborso con le prospettive di incasso del portafoglio crediti, necessariamente distribuite su un arco temporale di medio periodo.

Il Pool ha riscontrato la richiesta di REV il 26 luglio 2018 fornendo disponibilità a prorogare il finanziamento per gli ulteriori sei mesi previsti dal contratto, subordinatamente al pieno soddisfacimento entro il 10 ottobre 2018 da parte di REV delle seguenti condizioni:

- la consegna di informazioni dettagliate in merito ai nuovi indirizzi strategici e gestionali intrapresi e il nuovo *business plan* prospettico della società;
- la presentazione di una formale richiesta di apertura delle trattative per la ridefinizione delle tempistiche e modalità di rientro del finanziamento.

REV, dopo aver aggiornato il proprio business plan sulla base dei risultati della semestrale 2018, ha puntualmente riscontrato le richieste del Pool avviando, al contempo, d'intesa con l'Autorità di risoluzione, una fase di interlocuzione volta a definire le caratteristiche tecniche e il *pricing* del nuovo finanziamento e del quadro cauzionale.

All'esito di questo percorso, nel marzo 2019 le banche del pool hanno deliberato la concessione di un nuovo finanziamento a REV di nominali €1.590 milioni (pari al residuo debito in essere) con scadenza a tre anni, tasso di interesse parametrato all'Euribor 3 mesi e con modalità di rientro analoghe all'operazione precedente, ovvero con obbligo di rimborso commisurato agli incassi degli NPL al netto di tutti i costi e oneri tempo per tempo sostenuti da REV.

Al pari del precedente, il nuovo finanziamento mantiene il medesimo assetto di garanzie da parte del Fondo nazionale di risoluzione e di REV (pegno sulle *notes* della cartolarizzazione Purple), ad eccezione del pegno sul conto interessi.

La nuova strategia di gestione e valorizzazione degli NPL

Come già riferito nel bilancio 2017, REV ha analizzato nel corso del primo semestre 2018 le prospettive di incasso rivenienti da un processo di cessione degli asset in tempi ravvicinati e coerenti con le scadenze del funding, confrontandole con quelle attese dalla gestione dei recuperi in un'ottica di medio periodo.

Tale riflessione è parsa necessaria nel momento in cui, a seguito delle attività di *data remediation*, si è ritenuto di disporre di un quadro informativo sufficientemente affidabile in merito alle caratteristiche dei portafogli acquisiti nel 2016 e agli inizi del 2017. Essa era inoltre coerente con le risultanze di studi e documenti pubblicati dalla Banca d'Italia nel corso del 2017, dai quali emergeva come una gestione efficiente delle attività di recupero possa portare ad una migliore valorizzazione dei portafogli rispetto alla loro dismissione sul mercato.

Le analisi condotte hanno evidenziato i rischi di penalizzazione del valore del portafoglio in caso di cessioni sul mercato, tenuto anche conto di alcuni limiti specifici alle capacità negoziali di REV derivanti dalla ravvicinata scadenza del finanziamento e dalla difficoltà a rilasciare ai cessionari dei crediti le usuali *reps & warranties* in assenza di analoghe garanzie da parte degli ex Enti-ponte.

I risultati delle analisi condotte, presentati all'Autorità di risoluzione, hanno indotto REV a riformare il proprio approccio strategico passando da società “*a tempo determinato*” orientata alla cessione del portafoglio in tempi ravvicinati a società di “*gestione delle attività di recupero*” in un'ottica di medio periodo, con conseguente riconsiderazione di alcune scelte a suo tempo adottate, soprattutto in merito alla struttura del *funding* ed alla dimensione e articolazione organizzativa.

Il cambio di approccio ha portato il Consiglio di amministrazione di REV a presentare all'Autorità di risoluzione un documento di riforma della strategia e del profilo di rischio che è stato approvato con provvedimento n. 0708437/18 del 12 giugno 2018, ai sensi dell'art. 42 c.3 lett. a) Dlgs. 180/2015 e come previsto dall'art. 1 dello Statuto sociale.

Quanto alle ricadute sul modello operativo della nuova strategia, si informa che REV ha portato a compimento il progetto di rafforzamento organizzativo avviato a fine 2017, finalizzato ad implementare un approccio al recupero dei crediti basato su una struttura interna dedicata (per le posizioni di maggiore importo e quelle caratterizzate da particolari profili di complessità) e su quattro *servicer* professionali selezionati con procedura competitiva (due subentrati agli Enti-ponte agli inizi del 2018 per le esposizioni di medio importo, uno per quelle di minore entità e uno per il leasing – nel seguito anche “i *Servicer*”).

I *Servicer* sono stati integrati nei processi operativi, operano direttamente sugli applicativi informatici di REV e contribuiscono ad importanti processi amministrativi, relativi al ciclo degli incassi e delle spese, e ai processi di valutazione dei flussi di cassa netti attesi, in applicazione della policy della Società. La loro remunerazione è correlata agli incassi, diversamente dal compenso fisso e indipendente dai risultati a suo tempo previsto per gli Enti-ponte che hanno curato le attività di recupero per il biennio 2016 - 2017.

Sulla base del nuovo scenario strategico e operativo, la Società ha provveduto ad elaborare nel corso del 2018 le proiezioni pluriennali, comprensive di analisi di sensitività, dei profili, finanziari, economici e di adeguatezza patrimoniale, funzionali allo sviluppo dell'ICAAP e alla determinazione degli obiettivi di budget.

I risultati conseguiti

Nel corso del 2018 gli incassi conseguiti sul portafoglio crediti sono stati pari a €173,9 milioni con plusvalenze nette per €75,7 milioni. Nell'esercizio precedente, anche a seguito degli utili di €50,6 milioni di due significative cessioni in blocco, i medesimi dati erano pari, rispettivamente, €182,7 milioni e €90,0 milioni.

Dall'inizio dell'operatività di REV (febbraio 2016) gli incassi complessivi hanno raggiunto €664,6 milioni e le plusvalenze nette €207,9 milioni.

La gestione dei contratti attivi relativi agli immobili del comparto leasing ha generato ricavi nel 2018 per circa €3,9 milioni.

L'organizzazione di REV

Nel corso del 2018, come già anticipato, la struttura di REV ha dovuto fronteggiare, oltre alle attività ordinarie e importanti progetti speciali, le complesse ricadute connesse all'implementazione del nuovo modello operativo che hanno comportato, tra l'altro, la revisione dell'assetto organizzativo, la selezione e l'inserimento di nuovo personale, il passaggio di consegne dalle strutture di UBI e BPER e una nuova segmentazione dei crediti tra la struttura interna (*in-house*) e i *Servicer*.

Il nuovo modello organizzativo presenta elementi di innovazione in quanto, come prima ricordato, prevede una diretta partecipazione dei *Servicer* ai processi operativi e informatici di REV, nel rispetto delle policies aziendali, al fine di assicurare adeguati standard di efficienza, speditezza e governo delle informazioni. La fase di impianto che ha caratterizzato l'intero 2018, è risultata particolarmente impegnativa per l'ampiezza dei volumi di lavoro, le necessità di formazione e addestramento delle numerose nuove risorse e l'omogeneizzazione dei comportamenti tra i diversi attori coinvolti.

L'organico di REV è passato dalle 17 unità presenti a fine 2017 alle 51 del 31 dicembre 2018, di cui 3 in regime di distacco da UBI Banca. A seguito di alcuni recenti avvicendamenti, la forza lavoro al 28 marzo 2019 è pari a 49 elementi.

Sotto il profilo logistico, le risorse della Società continuano ad operare nella sede sita in via Salaria a Roma, nel frattempo ampliata per accogliere la maggiore forza lavoro.

A seguito della delibera assembleare del 25 luglio scorso, REV ha introdotto dal 2018 un sistema di remunerazione variabile conforme alle disposizioni di vigilanza ed alle prassi di settore, volto ad attrarre e mantenere in azienda professionalità qualificate, in una fase di mercato particolarmente concorrenziale tra gli operatori del settore NPL.

Il sistema opera nei limiti di un Bonus pool complessivo e subordina l'erogazione della componente variabile al conseguimento di un risultato economico normalizzato positivo nonché al superamento di determinate clausole "cancello" (economiche, di rischio e finanziarie). Contempla obiettivi qualitativi e quantitativi per unità organizzativa, opportunamente calibrati sui diversi ambiti operativi.

Nei primi mesi del 2018 sono stati sottoscritti due accordi di collaborazione (11 gennaio con BPER e 29 marzo con UBI) volti ad assicurare a REV una serie di adempimenti amministrativo-contabili, riferiti ai portafogli trasferiti dagli ex Enti-ponte, tipici delle procedure coattive di recupero crediti (anche per il reperimento degli estratti conto storici e per lo svolgimento dei conteggi ex art. 50 TUB) che presuppongono anche la consultazione dei dati di epoca remota.

La riforma organizzativa del 2018 si è accompagnata ad importanti progetti speciali che hanno rafforzato le capacità operative della "piattaforma" REV. Tra questi si segnalano: la razionalizzazione dell'albo dei legali esterni e l'unificazione/revisione delle molteplici convenzioni tariffarie ereditate dagli ex Enti-ponte, anche alla luce della nuova normativa sull'equo compenso; la revisione analitica dei rischi connessi al contenzioso passivo, in massima parte ereditato dagli ex Enti-ponte, foriero di potenziali esborsi per REV; la mappatura degli adempimenti e dei flussi informativi connessi alle diverse normative applicabili (D. lgs. 231/2001, Legge 190/2012, D. lgs. 33/2013); lo sviluppo della piattaforma informatica "REvolution" volta al monitoraggio del portafoglio e delle performances, alla gestione del *corpus* normativo interno ed al supporto di altre funzionalità operative; la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

Nell'ambito dei controlli interni, va segnalato che i presidi di Risk Management, a seguito delle dimissioni del responsabile intervenute nel maggio 2018 e nelle more di concludere il processo di selezione del sostituto, poi avvenuto agli inizi del 2019, sono stati ricondotti ad interim al Presidente del Consiglio di amministrazione, supportato sotto il profilo operativo da una consulenza esterna specialistica. Sempre agli inizi del 2019 si è proceduto a rafforzare la funzione Compliance, ora composta da due risorse qualificate.

I risultati del bilancio 2018⁹

Al 31 dicembre 2018, l'88% dell'attivo della Società è costituito da crediti netti verso clientela in sofferenza per €1.548,2 milioni. I debiti verso il pool di banche, pari a €1.590 milioni, rappresentano il 90% dell'aggregato dato da passivo e patrimonio (Tabella 1). Conseguentemente il *loan to value* ratio si attesta al 103%, in lieve calo rispetto al 104% del 2017.

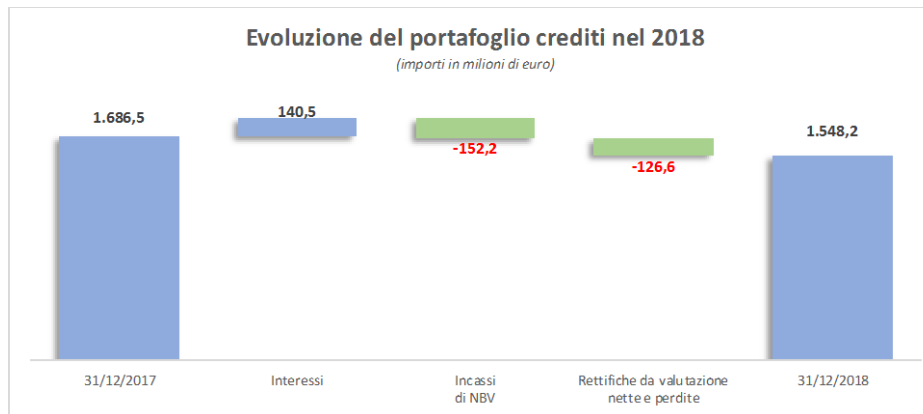
⁹ I dati patrimoniali ed economici sono esposti in base ai nuovi schemi contabili previsti dalla riforma della normativa di bilancio degli enti finanziari. Per omogeneità di raffronto i dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti.

Tabella 1 - Principali voci di stato patrimoniale

(Importi in milioni di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Var.
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.658,9	1.907,4	-248,5
di cui, crediti verso banche	110,7	220,9	-110,2
di cui, crediti verso clientela	1.548,2	1.686,5	-138,3
Attività fiscali	8,0	8,0	0,0
Attività diverse	96,3	282,1	-185,9
Totale attivo	1.763,2	2.197,5	-434,3
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.590,0	1.961,0	-371,0
di cui, debiti verso banche	1.590,0	1.961,0	-371,0
Altre passività	7,5	7,2	0,3
Trattamento di fine rapporto del personale	0,2	0,1	0,1
Fondi per rischi e oneri	25,0	47,3	-22,2
Capitale	191,0	191,0	0,0
Riserve da valutazione	-0,03	-0,23	0,2
Utile (Perdita) portati a nuovo	-8,7	0,0	-8,7
Utile (Perdita) di esercizio	-41,8	-8,7	-33,0
Totale passivo e patrimonio netto	1.763,2	2.197,5	-434,3

Nel 2018 i *crediti verso clientela* si decrementano di €138,3 milioni per l'effetto algebrico dell'iscrizione di €140,5 milioni di interessi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo, incassi del valore contabile per €152,2 milioni e rettifiche da valutazione e perdite nette di €126,6 milioni.



Nel medesimo periodo i *debiti* (integralmente costituiti dal finanziamento ricevuto dal pool di banche) diminuiscono di €380,0 milioni in conseguenza dei rimborsi effettuati nell'anno (€100 milioni il 29 marzo, €13,3 milioni il 29 giugno, €12,9 milioni il 28 settembre e €253,8 milioni il 31 dicembre,

quest'ultimo anche a seguito dell'incasso del prezzo differito della c.d. cessione "Rossini", realizzata nel precedente esercizio), portando il saldo del finanziamento in linea capitale a €1.590,0 milioni¹⁰.

Considerata la struttura patrimoniale di REV - caratterizzata da asset prevalentemente illiquidi e da una leva finanziaria estremamente elevata¹¹ - la stima dei valori di realizzo dei crediti e dei cespiti rivenienti dal leasing, nonché quella dei rischi derivanti da contenziosi passivi (entrambe intrinsecamente caratterizzate da oggettivi elementi di incertezza, quanto all'entità dei flussi di cassa e ai relativi tempi) rivestono un assoluto rilievo, in quanto incidono in misura sostanziale sulla posizione finanziaria e sul risultato economico della Società.

Sempre in tema di rilevanza dei procedimenti di stima utilizzati, va segnalato che il fondo rischi e oneri è relativo, in conformità ai principi contabili (IAS 37), ai contenziosi in essere per i quali si dispone di elementi idonei alla quantificazione della passività e non tiene conto dell'area di rischio latente, allo stato non misurabile.

Nel caso di specie l'aleatorietà delle valutazioni è accompagnata da alcune peculiarità delle garanzie, immobiliari e di altra natura, che assistono i crediti di REV e che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (ampliando il "normale" rischio di oscillazione delle stime).

Si fa riferimento alla presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), anche in corso di costruzione e/o con problematiche catastali o ambientali degne di nota, nonché alla significativa concentrazione delle procedure coattive su alcuni uffici giudiziari e aree geografiche del Centro Italia. Rileva altresì l'emersione di problematiche sull'azionabilità di alcune tipologie di impegni fideiussori (ad es. quelli rilasciati da Confidi) e di altre fattispecie connesse alla completezza e qualità documentale.

Per completezza, va segnalato che l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 (in sostituzione dello IAS 39), e quindi dell'inclusione delle perdite *expected* a fianco di quelle *incurred*, non ha fatto emergere effetti economico-patrimoniali di rilievo, in quanto la maggior parte dell'attivo di REV è costituito da crediti deteriorati (inclusi nel c.d. "stage 3" del nuovo principio contabile), peraltro tutti in sofferenza, per i quali non è prevedibile alcun incremento delle perdite attese dovuto al peggioramento della classe di rischio.

Il conto economico 2018 (Tabella 2), si chiude con una perdita di € 41,8 milioni, sensibilmente influenzata, come più avanti commentato, dagli effetti della revisione delle prospettive di recupero del

¹⁰ Il saldo contabile del finanziamento si riduce nel corso dell'esercizio del minor importo di €371 milioni in quanto il saldo al 31/12/2017 era espresso al netto delle *arrangement fees* di € 9 milioni in applicazione del costo ammortizzato.

¹¹ La leva finanziaria (rapporto tra l'aggregato "capitale proprio e capitale di terzi" e i mezzi propri) oscilla da 11,8 di fine 2017 a 12,5 del dicembre 2018.

portafoglio crediti condotte a seguito della riforma del modello operativo che ha comportato subentro dei nuovi gestori (interni ed esterni) alle strutture di *servicing* degli ex Enti-ponte.

Tabella 2 - Principali voci di conto economico

(importi in milioni di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Var. ass.
Interessi attivi	140,6	144,1	3,5
Interessi passivi	-57,3	-54,5	2,9
Margine di interesse	83,3	89,7	6,4
Utili (perdite) da cessione e commissioni nette	-0,05	50,6	50,6
Margine di intermediazione	83,2	140,2	57,0
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-104,9	-106,6	1,8
<i>di cui, da incasso</i>	75,7	39,4	63,2
<i>di cui, da valutazione e perdite</i>	-180,6	-146,0	61,5
Risultato netto della gestione finanziaria	-21,7	33,6	55,2
Spese amministrative	-34,4	-41,6	7,2
<i>di cui, Personale</i>	-4,8	-2,7	2,1
<i>di cui, Altre spese amministrative</i>	-29,6	-38,9	9,3
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	19,6	-0,4	20,0
Altri costi netti	-5,3	-0,3	5,0
Costi operativi	-20,1	-42,3	22,1
Utile (perdita) al lordo delle imposte	-41,8	-8,7	33,1
Imposte sul reddito	0,0	-0,1	0,1
Utile (Perdita) d'esercizio	-41,8	-8,7	33,0

La flessione del *Margine di intermediazione* deriva dalla componente *interessi* per €6,4 milioni (minori interessi attivi per effetto del minore portafoglio gestito e maggiori interessi sul debito in quanto il tasso medio dell'esercizio precedente beneficiava del minor costo dei finanziamenti degli ex Enti-ponte) e dalla assenza della componente *utili da cessione* che nel 2017 era riferita alle dismissioni dei portafogli "Rossini" (large ticket) e "Vasari" (small).

Il saldo negativo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze da incasso per €75,7 milioni, in sensibile aumento rispetto al 2017 anche per gli effetti di operazioni stragiudiziali; fondi rettificativi e perdite nette per €180,6 milioni a seguito di aggiornate valutazioni dei crediti, condotte con metodologia *loan by loan* dai nuovi gestori (interni o Servicer) per un'ampia porzione del portafoglio e basata su un modello (come già in passato) per la parte residua, incluse le esposizioni di minore entità.

È opportuno evidenziare come l'emersione di significative rettifiche di valore derivi dalla scelta, prudentiale, di adottare un approccio valutativo imperniato sulle attese di incasso (in termini di importi e di tempi) rivenienti da procedure di recupero *di tipo coattivo*; tale approccio non tiene dunque conto degli effetti positivi connessi a soluzioni transattive, quali quelle sovente adottate dalla Società nel triennio 2016-18. Ove tale tipologia di soluzioni potesse essere nuovamente adottata con successo anche nel

prossimo futuro, ciò potrebbe condurre a recuperi superiori a quelli incorporati nelle attuali valutazioni di bilancio.

Le svalutazioni emerse dalla citata analisi dei singoli dossier risentono inoltre del fatto che REV – per effetto dei provvedimenti assunti dall’Autorità di Risoluzione nell’ambito del processo di vendita sul mercato delle Good Banks – non ha ottenuto dagli Enti Ponte le garanzie (c.d. “reps & warranties”) che normalmente assistono le cessioni di crediti deteriorati (relative ad esempio all’esistenza, documentabilità e azionabilità dei crediti e delle garanzie), e ha inoltre assunto su di sé i rischi derivanti da contenziosi promossi da debitori e garanti (c.d. “contenziosi passivi”).

Ulteriori svalutazioni a valere sul bilancio 2018, percentualmente assai rilevanti, riguardano il comparto del leasing immobiliare e derivano dagli approfondimenti condotti sullo stato urbanistico e tecnico dei cespiti e da un esteso aggiornamento delle relative perizie (in particolare, da perizie c.d. “drive-by”, su immobili non ancora tornati nella disponibilità di REV).

L’aumento delle *Spese per il Personale* (€+2,1 milioni, +75%) deriva dal processo di rafforzamento degli organici che ha portato la forza lavoro da 17 a 51 unità.

Le *Altre spese amministrative* sono relative a oneri diretti di recupero (spese legali e di procedura) per € 16,7 milioni, costi di servicing per €8,9 milioni, consulenze tecniche e professionali per €2,0 milioni, canoni per servizi ITC per € 1,1 milioni, spese generali per € 0,9 milioni. La sensibile riduzione dell’aggregato rispetto al 2017 (€-9,3 milioni, -24%) risente di minori commissioni di recupero per €1,6 milioni (nel 2017 erano prevalentemente fisse mentre dal 2018 sono correlate agli incassi) e minori costi per servizi professionali per €7,2 milioni dovuti sia alla conclusione di precedenti progetti e impegni di natura straordinaria (es. i contratti di finanziamento con gli Enti-ponte e con il Pool e due procedure di cessione di crediti in blocco) che alle maggiori capacità operative interne.

Gli *Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri* evidenziano un effetto positivo di €22,2 milioni relativo, per € 2,7 milioni, al disimpegno di precedenti accantonamenti a seguito della definizione positiva di alcuni contenziosi e, per € 19,5 milioni, dall’aggiornamento delle valutazioni analitiche dei rischi connessi reso possibile dal completamento nell’esercizio del laborioso processo di *on-boarding* delle pratiche (reperimento della documentazione, confronto con i legali esterni, ecc.).

Anche nel bilancio chiuso al 31/12/2018, la decisione sulla rilevazione di *Deferred tax asset* (DTA) ai fini Ires e Irap, pari a €26,4 milioni circa (relative agli accantonamenti netti in deducibili ai fondi rischi e oneri effettuati ed alla perdita fiscale del 2017 e del 2018), è stata prudenzialmente rinviata.

I coefficienti patrimoniali risultano superiori di 108 *basis point* rispetto al livello minimo del 6% richiesto dalla normativa, con un surplus di fondi propri (composti da elementi di Common Equity Tier 1) di €21,4 milioni (cfr. Tabella 3).

Tabella 3 – Adeguatezza patrimoniale*(importi in milioni di euro)*

	31/12/2018	31/12/2017	var.
Attività di rischio ponderate	1.980,8	2.364,7	-383,9
Requisiti patrimoniali di vigilanza	118,8	141,9	-23,0
Fondi propri	140,3	182,0	-41,7
CET 1/TIER 1/Total Capital ratios	7,08%	7,70%	-0,62%
Surplus (Deficit) di Fondi propri	21,4	40,1	-18,7

La ponderazione delle attività di rischio è basata sulla metodologia standardizzata per il rischio di credito e sul *Basic Indicator Approach* per il rischio operativo (15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio).

REV continua ad applicare un *risk weight* del 150% a tutte le posizioni *unsecured* e quindi anche nel caso che la differenza tra il loro GBV e il NBV ecceda il valore soglia del 20% (“coefficiente di accantonamento”) previsto dalle normative. Tale approccio, che determina un maggior valore degli RWA, è stato adottato sulla base delle vigenti normative e della risposta pervenuta il 21 settembre 2018 da parte dell’Autorità Bancaria Europea al quesito formulato l’anno precedente da REV.

Si dà notizia, peraltro, che in data 14 marzo 2019 il Parlamento Europeo ha approvato un emendamento dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. “capital requirements regulation”) che, secondo una ragionevole lettura e in attesa di indicazioni precise da parte delle Autorità di vigilanza, potrebbe comportare l’applicazione di un coefficiente di ponderazione delle esposizioni *unsecured* del 100% invece che dell’attuale 150%, con un effetto positivo sul a fine 2018 di 62 *basis point* Total Capital ratio di REV e di €9,6 milioni sul surplus di Fondi propri.

Gli eventi successivi al 31 dicembre 2018

Merita di essere segnalata, come già ricordato, la concessione del nuovo finanziamento di €1.590 milioni da parte del pool di banche di durata triennale, avvenuta nel corso del mese di marzo 2019, e la contestuale concessione di una garanzia (analoga a quella che assisteva i precedenti finanziamenti bancari) da parte del Fondo Nazionale di Risoluzione. L’erogazione dei fondi, prevista per il 29 marzo 2019 dopo un ulteriore versamento in conto capitale di circa €30 milioni, consentirà il rimborso integrale dell’unico preesistente finanziamento sottoscritto il 5 maggio 2017. A seguito di tali operazioni la Società presenterà un indebitamento verso il Pool di banche finanziatrici pari a circa € 1.560 milioni, con scadenza alla fine di marzo 2022. In considerazione del fatto che i termini e le condizioni del finanziamento sono già state condivise tra le parti, nonché del fatto che l’erogazione dello stesso è prevista a brevissima distanza dall’approvazione del bilancio (e comunque ben prima dell’assemblea dei Soci), si considera verificato il requisito della continuità aziendale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Considerato che la fase di impianto e messa a regime del nuovo modello operativo è in via di completamento, e data l'avanzata fase di implementazione di alcuni progetti volti al rafforzamento dei processi di governo e controllo delle caratteristiche dei portafogli e delle attività di recupero, è atteso per il 2019 un miglioramento delle performance sotto il profilo finanziario ed economico.

Sempre al fine di ricercare ulteriori recuperi di efficienza non si esclude la possibilità di valutare il ricorso a operazioni di cessione in blocco per determinate porzioni del portafoglio.

Nel mese di aprile 2019 è previsto l'aggiornamento delle proiezioni pluriennali dei profili tecnici della Società, funzionali, tra l'altro, alle valutazioni da condurre in sede di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* ed alla messa a punto degli obiettivi di performance.

Altre informazioni

Nel corso dell'esercizio la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto né detiene al 31 dicembre 2018 azioni proprie.

Trattamento del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di deliberare il riporto a nuovo della perdita di €41,8 milioni risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

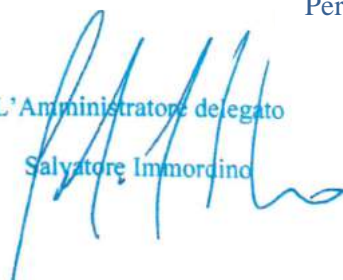
* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nel ringraziare l'Azionista per la fiducia accordatagli e il costante supporto e indirizzo fornito, ricorda che gli Organi societari scadono con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 e che, pertanto, si dovrà provvedere al rinnovo delle cariche. Alla scadenza del mandato, gli Amministratori ringraziano vivamente il Personale per la dedizione e l'impegno profuso, dapprima nella fase embrionale della Società e, quindi, nel successivo complesso riorientamento strategico ed operativo.

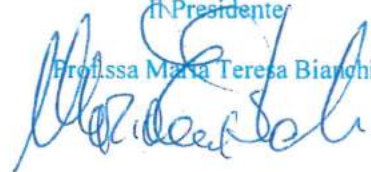
Roma, 28 marzo 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore delegato
Salvatore Immordino



Il Presidente
Prof.ssa Maria Teresa Bianchi



SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	1.053	527
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.658.931.712	1.907.385.472
	<i>a) crediti verso banche</i>	110.701.692	220.858.270
	<i>b) crediti verso società finanziarie</i>		
	<i>c) crediti verso clientela</i>	1.548.230.020	1.686.527.202
50	Derivati di copertura	1	28.063
80	Attività materiali	50.156	0
90	Attività immateriali	196.134	29.202
100	Attività fiscali	8.021.660	8.004.791
	<i>a) correnti</i>	8.021.660	8.004.791
	<i>b) anticipate</i>		
120	Altre attività	96.028.566	282.086.237
	Totale attività	1.763.229.282	2.197.534.292

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.590.000.000	1.960.964.821
80	Altre passività	7.535.461	7.197.359
90	Trattamento di fine rapporto del personale	202.744	70.417
100	Fondi per rischi e oneri	25.041.267	47.272.599
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	25.041.267	47.272.599
110	Capitale	191.000.000	191.000.000
160	Riserve da valutazione	(27.989)	(226.927)
170	Utile (Perdita) portati a nuovo	(8.743.977)	
170	Utile (Perdita) di esercizio	(41.778.224)	(8.743.977)
	Totale passività e patrimonio netto	1.763.229.282	2.197.534.292

Conto economico

	Voci	31/12/2018	31/12/2017*
10	Interessi attivi e proventi assimilati	140.596.911	144.118.636
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	140.497.220	143.642.181
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(57.323.342)	(54.461.727)
	Margine di interesse	83.273.569	89.656.909
50	Commissioni passive	(46.340)	(78.837)
60	Commissioni nette	(46.340)	(78.837)
100	Utile/perdite da cessione o riacquisto di:		50.646.492
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50.646.492
120	Margine di intermediazione	83.227.229	140.224.564
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(104.883.384)	(106.642.599)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(104.883.384)	(106.642.599)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150	Risultato netto della gestione finanziaria	(21.656.155)	33.581.965
160	Spese amministrative:	(34.408.067)	(41.593.771)
	a) spese per il personale	(4.806.744)	(2.740.178)
	b) altre spese amministrative	(29.601.323)	(38.853.593)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	19.562.052	(390.000)
	a) impegni e garanzie rilasciate		
	b) altri accantonamenti netti	19.562.052	(390.000)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.712)	
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.845)	(3.245)
200	Altri proventi ed oneri di gestione	(5.250.497)	(266.981)
210	Costi operativi	(20.122.069)	(42.253.997)
260	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(41.778.224)	(8.672.032)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(71.945)
280	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(41.778.224)	(8.743.977)
300	Utile (Perdita) d'esercizio	(41.778.224)	(8.743.977)

*Per omogeneità di raffronto i saldi del 31 dicembre 2017 sono stati riesposti secondo la nuova normativa. La modifica ha riguardato unicamente la riclassifica a voce 10 (interessi attivi e proventi assimilati) degli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo prima inclusi nelle riprese di valore alla voce 130.

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(41.778.224)	(8.743.977)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	1.974	(7.965)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	1.974	(7.965)
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	196.964	(218.962)
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari	196.964	(218.962)
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	198.938	(226.927)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(41.579.286)	(8.970.904)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2017
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	136.000.000		136.000.000	(30.302.122)			85.302.122					191.000.000	
Sovrapprezzi di emissione												0	
Riserve:												0	
a) di utili												0	
b) altre												0	
Riserve da valutazione											(226.927)	(226.927)	
Strumenti di capitale												0	
Azioni proprie												0	
Utile (Perdita) di esercizio	(30.302.122)		(30.302.122)	30.302.122							(8.743.977)	(8.743.977)	
Patrimonio netto	105.697.878	0	105.697.878	0	0	0	85.302.122	0	0	0	(8.970.904)	182.029.096	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	191.000.000		191.000.000									191.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	0											0	
Riserve:												0	
a) di utili	0											0	
b) altre	0											0	
Riserve da valutazione	(226.927)		(226.927)								198.938	(27.989)	
Strumenti di capitale	0											0	
Azioni proprie	0											0	
Utile (Perdita) di esercizio	(8.743.977)		(8.743.977)								(41.778.224)	(50.522.201)	
Patrimonio netto	182.029.096	0	182.029.096	0	0	0	0	0	0	0	(41.579.286)	140.449.810	

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(96.928.555)	(54.419.111)
- interessi attivi incassati (+)	99.691	476.455
- interessi passivi pagati (-)	(57.323.342)	(63.530.524)
- dividendi e proventi simili (+)	0	0
- commissioni nette (+/-)	(46.340)	(78.837)
- spese per il personale (-)	(4.806.744)	(2.740.178)
- altri costi (-)	(34.851.820)	(38.853.593)
- altri ricavi (+)		50.379.511
- imposte e tasse (-)		(71.945)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	360.178.820	(549.275.988)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(254.990)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.911.018	(283.489.261)
- altre attività	186.267.802	(265.531.737)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(373.163.672)	594.827.997
- debiti verso banche	(370.964.821)	622.668.262
- altre passività	(2.198.851)	(27.840.265)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(109.913.407)	(8.867.102)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
3. Liquidità assorbita da	(242.645)	(32.447)
- acquisto di attività materiali	(53.868)	(32.447)
- acquisto di attività immateriali	(188.777)	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		55.000.000
- distribuzione dividendi ed altre finalità		30.302.123
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	85.302.123
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(110.156.052)	76.402.574
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	220.858.797	144.456.223
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(110.156.052)	76.402.574
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	110.702.745	220.858.797

Nel rendiconto finanziario la voce cassa e disponibilità liquide include il saldo dei conti correnti bancari iscritto nella voce crediti verso banche

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* – emanati dall’*International Accounting Standard Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d’Italia il 22 dicembre 2017.

Come già illustrato, a partire dal 1° gennaio 2018 è obbligatoriamente applicabile, in sostituzione del previgente IAS 39, il principio contabile IFRS 9 – Strumenti Finanziari, omologato con Regolamento (EU) 2016/2067 del 22 novembre 2016. Pertanto, con data contabile 1° gennaio 2018, si è proceduto alla prima applicazione del principio (c.d. *First Time Adoption – FTA*), la quale ha comportato la riesposizione degli strumenti finanziari nel rispetto dei nuovi criteri di classificazione senza determinare alcun effetto economico per la società.

Nel rispetto dell’art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l’applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio” (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un’interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che:
 - o rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale e il risultato economico;

- rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
- sia neutrale;
- sia prudente;
- sia completa con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento, valutandone l'applicabilità, alle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Raccordo tra Prospetti contabili del Bilancio 2017 e quelle delle nuove disposizioni di vigilanza.

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili del bilancio chiuso al 31/12/2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalle nuove disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 22 dicembre 2017, che recepiscono l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 sono ricondotti alle nuove voci contabili.

Attivo

		IAS 39						
IFRS 9		10 Cassa e disponibilità	60 Crediti	70 Derivati di copertura	110 Attività immateriali	120 (a) Attività fiscali correnti	140 Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
		10 Cassa e disp. Liquide	527					
	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.907.385.472					1.907.385.472
	50 Derivati di copertura			28.063				28.063
	90 Attività immateriali				29.202			29.202
	100 Attività fiscali - correnti					8.004.791		8.004.791
	120 Altre attività						282.086.237	282.086.237
	TOTALE DELL'ATTIVO	527	1.907.385.472	28.063	29.202	8.004.791	282.086.237	2.197.534.292

Passivo e Patrimonio Netto

IFRS 9	IAS 39							TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO
	10 Debiti	90 Altre passività	100 TFR	110 Fondi per rischi ed oneri	120 Capitale	170 Riserva da valutazione	180 Utile (Perdita) di esercizio	
10 Passività valutate al costo ammortizzato	1.960.964.821							1.960.964.821
80 Altre passività		7.197.359						7.197.359
90 TFR			70.417					70.417
100 Fondi per rischi ed oneri				47.272.599				47.272.599
110 Capitale					191.000.000			191.000.000
160 Riserve da valutazione						-226.927		-226.927
170 Utile e (Perdita) di esercizio							-8.743.977	-8.743.977
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO	1.960.964.821	7.197.359	70.417	47.272.599	191.000.000	-226.927	-8.743.977	2.197.534.292

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

I saldi di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio relativo al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2018.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il Bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune per integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Le risultanze contabili al 31 dicembre 2018 sono esposte a confronto con i dati dell'esercizio precedente. Ai fini dell'informativa inclusa nella Nota integrativa, per tutte le voci di bilancio vengono esposti dati al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, con il dettaglio informativo richiesto nelle Istruzioni di Banca d'Italia.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva*

della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò".

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV è interamente detenuto dalla Banca d'Italia ed è stato versato avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione.

Come già indicato nella relazione sulla gestione, tra i debiti presenti in Bilancio sono relativi al saldo del finanziamento ricevuto da un Pool di banche nel 2017 scadente ai primi di maggio 2019 che è stato sostituito nel corso del mese di marzo 2019 da una nuova operazione a tre anni con le stesse controparti, rimborsabile in via anticipata con periodicità trimestrale sulla base dei flussi di cassa netti di REV. Anche il nuovo finanziamento, con erogazione prevista il 29 marzo 2019, è assistito, tra l'altro, da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione.

In tale contesto, il Consiglio di amministrazione di REV ha ritenuto che sussistano gli elementi per redigere il Bilancio chiuso al 31/12/2018 secondo principi di continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (28 marzo 2019) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

In merito agli eventi rilevanti intervenuti successivamente alla data di riferimento del Bilancio e che troveranno evidenza contabile nell'esercizio 2019, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea del 18 febbraio 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio ai sensi degli artt. 13 e 19 bis del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione della natura illiquida di massima parte degli attivi di REV (tutti di difficile e incerto realizzo) e degli effetti derivanti dai Provvedimenti dell'Autorità di Risoluzione che hanno determinato l'assenza da parte degli Enti-ponte di garanzie sui crediti ceduti e l'impegno di REV a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla iscrizione o meno della fiscalità anticipata o differita.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2018, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

1 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model “*Hold to Collect*”) e,
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Non sono invece inclusi i crediti commerciali, quale quello derivante dalla concessione di una dilazione di pagamento all'acquirente di un portafoglio di crediti deteriorati ceduto nel precedente esercizio, che trovano evidenza tra le c.d. “Altre attività”.

Si definiscono “Attività finanziarie *impaired* acquistate o originate” (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto. Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico o a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso

di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale. I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis. Al 31 dicembre 2018 REV è titolare di attività finanziarie tutte classificate nello stage 3.

Con riferimento alla rappresentazione contabile delle attività classificate in stage 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle "ECL lifetime" sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali "ECL lifetime" risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute,

queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2 – Derivati di copertura

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposte in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. Le operazioni designate di copertura, provviste di documentazione formale della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, si considerano efficaci se all'inizio e per tutta la durata della relazione di copertura le variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento coperto sono sostanzialmente compensate dalle variazioni del fair value o dei flussi di cassa dello strumento derivato di copertura.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti: i) copertura di fair value, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dall' IFRS 9 omologato dalla Commissione europea;

ii) copertura di flussi finanziari, ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile.

La voce "Derivati di copertura" dell'attivo dello stato patrimoniale comprende il valore positivo dei derivati che sono parte di efficaci relazioni di copertura.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura.

Criteria di cancellazione

Nel caso di coperture di cash flow, se è previsto che la transazione oggetto di copertura non abbia più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

3 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteria di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4 – Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce include attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio, o nelle situazioni infrannuali, successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore, sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. In presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto

economico alla voce 190 “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”. Le aliquote d’ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell’utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

5 – Attività fiscali e passività fiscali

Criteria di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette, sono rilevate nel periodo nel quale sono imputate al Conto Economico o al Patrimonio secondo le componenti attive e passive di reddito o patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dal momento in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora la Società abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

Criteria di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all’importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

Criteria di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell’onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della Società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteria di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nel periodo in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza del periodo, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di periodi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in precedenza ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nel periodo nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigenti.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

6 - Altre attività e altre passività

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non se preveda l'integrale incasso che vengono iscritte al valore di presumibile recupero.

7 – Debiti

Criteri di iscrizione

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Il saldo esposto esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di riferimento, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

8 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura della semestrale sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- trattasi di un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione del Bilancio.

Gli accantonamenti non sono stati oggetto di attualizzazione per l'indisponibilità di elementi idonei a stimare adeguatamente la data di esborso, tenuto anche conto della natura del contenzioso.

9 - Trattamento di fine rapporto

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nel periodo corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nel periodo, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di periodi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano la rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

10 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso del presente esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La presente sezione comprende l’informativa sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l’attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro fair value. Il valore dei crediti esposto nell’attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di eventuale cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest’ultimo sarebbe necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l’andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall’investitore, la propensione all’acquisto/vendita, ecc.).

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L’analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito. I *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value (IFRS 13, par. 95).

A 4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.548.230.020			1.548.230.020	1.686.527.202			1.686.527.202
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale					0			0
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale					0			0

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce cassa e disponibilità liquide alla data di chiusura del bilancio ammonta ad €1.053.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Depositi e conti correnti	110.701.692			110.701.692	220.858.270			220.858.270
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
Totale	110.701.692			110.701.692	220.858.270			220.858.270

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

I crediti verso banche corrispondono principalmente alle giacenze su conti corrente accesi presso UBI Banca, regolati ad un tasso medio del 0,02% e al “*time deposit*” di €10 milioni presso Banca FININT remunerato al tasso del 0,40% con durata 18 mesi.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3	Primo o secondo stadio	Terzo stadio	di cui impaired acquistate o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti		1.548.230.020				1.548.230.020		1.686.527.202				1.686.527.202
1.1 Leasing finanziario		343.176.566				343.176.566		372.209.596				372.209.596
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo		11.537.946				11.537.946		13.825.116				13.825.116
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti		1.193.515.508				1.193.515.508		1.300.492.490				1.300.492.490
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività												
Totale		1.548.230.020				1.548.230.020		1.686.527.202				1.686.527.202

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo residuo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza trasferiti a REV dagli Enti-ponte con efficacia 1° febbraio 2016 e 1° gennaio 2017, a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia, rispettivamente, del 26 gennaio 2016 e 30 dicembre 2016, per un corrispettivo originario di €2.025,4 milioni.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

Tipologia operazioni	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*	VE	VG	VE	VG	VE	VG*
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario					343.176.566	343.176.566					372.209.596	372.209.596
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					663.922.322	663.922.322					725.550.460	725.550.460
- Pegni					2.503.818	2.503.818					3.316.919	1.301.089
- Garanzie personali					252.037.827	252.037.827					266.036.433	266.036.433
- Derivati su crediti												
Totale					1.261.640.533	1.261.640.533					1.367.113.408	1.365.097.578

VE= valore di bilancio delle esposizioni VG= fair value delle garanzie

*Fair value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

Sezione 5 – Derivati di copertura – voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Valore nozionale/Livelli di fair value	VN	Fair value al 31/12/2018			VN	Fair value al 31/12/2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Derivati finanziari								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari	307.000			1	307.000			28.063
3. Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1. Fair value								
2. Flussi finanziari								
Totale B								
Totale	307.000			1	307.000			28.063

Nel mese di settembre 2017 la Società ha acquistato due opzioni *cap* da una primaria controparte bancaria, con un nozionale iniziale di €1,6 miliardi, al fine di ridurre il rischio di un rialzo del costo del finanziamento acquisito dal Pool nel maggio 2017 per effetto di un incremento del tasso Euribor al di sopra di determinate soglie. Nel complesso, le due opzioni hanno durata allineata alla scadenza massima del finanziamento (5 maggio 2019).

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di coperture

Operazioni / tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari			investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indice azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
4. Portafoglio										
5. Altre operazioni										
Totale attività										
1. Passività finanziarie								1.590.000.000		
2. Portafoglio										
Totale passività								1.590.000.000		
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80
8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività di proprietà	50.156	
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	33.273	
d) impianti elettronici		
e) altre	16.883	
2. Attività acquistate in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	50.156	

Le attività materiali accolgono i mobili e arredi acquistati nel corso del 2018, oltre alla telefonia mobile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lordi						
A.1 Riduzione di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti			34.755		19.113	53.868
B.1 Acquisti			34.755		19.113	53.868
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni			1.482		2.231	3.713
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			1.482		2.231	3.713
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			33.273		16.883	50.156
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lordi			33.273		16.883	50.156
E. Valutazione al costo			33.273		16.883	50.156

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/valutazioni	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali:	196.134		29.202	
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	196.134		29.202	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	196.134		29.202	
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	196.134		29.202	

Le attività immateriali accolgono unicamente il costo capitalizzato di licenze software.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	29.202
B. Aumenti	188.777
B.1 Acquisti	188.777
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	21.845
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	21.845
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	196.134

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100

Il saldo della voce pari ad €8.022 migliaia, è prevalentemente relativo al credito maturato a seguito del versamento degli acconti Ires ed Irap effettuati nel 2017 (a giugno ed a novembre)

10.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	33.345	16.176
- Credito IRES	6.434.539	6.434.539
- Credito IRAP	1.553.776	1.554.076
Totale	8.021.660	8.004.791

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120*12.1 Composizione della voce 140 Altre attività*

Voce	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Erario C/IVA	69.452.499	70.885.796
Crediti verso Purple	25.296.270	6.485.038
Partite transitorie	507.224	2.571.944
Credito verso locatari	257.906	1.302.729
Ratei e Risconti attivi	148.273	54.251
Credito per rimborso IMU	84.260	110.194
Fatture da emettere	83.871	0
Depositi cauzionali su fitti passivi	60.600	38.700
Note di credito da ricevere	52.933	0
Anticipi a fornitori	44.942	37.585
Crediti diversi leasing	35.350	0
Altre attività	4.437	0
Crediti verso cessionari	0	200.600.000
Totale	96.028.565	282.086.237

Le partite più significative riguardano:

- “Erario C/IVA” per l’imposta corrisposta in sede di acquisizione dei contratti di leasing inclusi nelle cessioni dagli Enti-ponte, algebricamente movimentato nel seguito per l’imposta corrisposta o incassata per l’attività del comparto leasing;
- “Credito verso Purple” relativo alla liquidità giacente presso la società veicolo alla data di bilancio da retrocedere a REV al termine del trimestre di rendicontazione (dicembre 2018 / febbraio 2019);

- “Partite transitorie” relative ad un ristretto numero di disposizioni di pagamento la cui rilevazione sui conti bancari è avvenuta nel mese di gennaio 2019;
- “Credito verso locatari” per fatture di canoni e di indennità di occupazione per lordi €1.025.914 è esposto al netto del relativo fondo svalutazione crediti di €768.008;
- “Credito per rimborso IMU” per le imposte su beni immobili leasing versate in eccesso nel primo semestre 2017 e per le quali si stanno formalizzando le istanze di rimborso.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	1.590.000.000			1.960.964.821		
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1.590.000.000			1.960.964.821		
2. Altri debiti						
Totale	1.590.000.000			1.960.964.821		
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	1.590.000.000			1.960.964.821		
Totale Fair value	1.590.000.000			1.960.964.821		

La voce corrisponde al debito in linea capitale del debito del finanziamento in Pool, dopo i rimborsi avvenuti nel 2018 (€100 milioni a marzo, €13,3 milioni a giugno, €12,9 milioni a settembre ed €253,8 milioni a dicembre, anche a seguito dell'incasso del saldo prezzo della cessione "Rossini").

Sezione 6 – Passività fiscali - Voce 60

Si veda la sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voce	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso fornitori	4.995.226	5.324.241
Incassi transitori	1.132.516	985.997
Ratei e risconti passivi	442.769	166.833
Caparre confirmatorie	250.000	150.000
Anticipi Rent to Buy	186.450	96.250
Debiti verso enti previdenziali	144.341	64.037
Depositi cauzionali locazioni attive	131.619	176.550
Debiti verso erario c / ritenute lavoro autonomi	130.915	84.009
Debiti verso dipendenti	121.626	101.523
Altri debiti		47.920
Totale	7.535.461	7.197.360

La voce “Debiti verso fornitori” è principalmente relativa a fatture ricevute da pagare e fatture da ricevere relative ad attività di servicing, consulenze tecniche, servizi professionali su tematiche strategiche, organizzative, ICT, fiscali e legali.

Gli “Incassi transitori” rivengono dalle attività di recupero del portafoglio crediti e includono partite ricondotte a voce propria dopo la data di chiusura del bilancio.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	70.417	15.035
B. Aumenti	142.175	65.004
B.1 Accantonamento dell'esercizio	136.184	57.039
B.2 Altre variazioni in aumento	5.991	7.965
C. Diminuzioni	(9.848)	(9.622)
C.1 Liquidazioni effettuate	(9.848)	(9.622)
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	202.744	70.417

La sottovoce B.2 “Altre variazioni in aumento” è relativa alla rettifica del trattamento di fine rapporto effettuata sulla base di valutazioni statistiche ed attuariali in applicazione del principio contabile internazionali IAS 19 *revised*.

La sottovoce C1 “Liquidazioni effettuate” è relativa agli importi corrisposti a seguito di cessazioni del rapporto di lavoro nel corso del 2018.

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del Trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è stata operata da uno Studio attuariale incaricato applicando le seguenti ipotesi:

1) Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda le probabilità annue di decessi del personale in servizio, sono state utilizzate le tavole dei sopravvissuti della popolazione italiana dell’anno 2018;
- le probabilità annue di fuoriuscita per cause diverse dal decesso e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati riguardanti collettività operanti in settori di attività simili;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%;
- l’età massima per il collocamento a riposo è stata opportunamente modificata in considerazione delle ultime disposizioni legislative.

2) Ipotesi economico-finanziarie:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31 dicembre 2018 in linea con quanto espresso nell’art. 83 dello IAS 19;
- il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di medio termine, risulta tecnicamente difficile, è stato ipotizzato l’1,50% annuo in quanto è presumibile che, nel lungo periodo, possa valere come valore medio sufficientemente attendibile. Successive valutazioni consentiranno la verifica ed eventualmente la rettifica dell’impostazione;
- l’evoluzione della retribuzione, in funzione dell’anzianità, ipotizzate crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili;
- l’indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, è stato posto uguale all’1,50% annuo corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare per un periodo lungo di tempo;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 70,00%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili.

Il TFR rappresentato in bilancio al 31 dicembre 2018 calcolato in base allo IAS 19, risulta essere superiore di €6 mila rispetto a quello calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile relativo ai diritti maturati dal personale in organico alla medesima data in conformità alle norme di contratto e di legge.

Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
2) Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie		
3) Fondi di quiescenza aziendale		
4) Altri fondi per rischi ed oneri	25.041.267	47.272.599
4.1 controversie legali e fiscali	25.041.267	47.272.599
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
Totale	25.041.267	47.272.599

Il fondo per controversie accoglie la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti e altri rapporti acquisiti dagli ex Enti-ponte, effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio. L'importo accantonato è rappresentativo degli oneri che si stimano necessari per estinguere le obbligazioni come definito dallo IAS 37 paragrafo 45.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		47.272.599	47.272.599
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio		(2.669.280)	(2.669.280)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		(19.562.052)	(19.562.052)
D. Rimanenze finali		25.041.267	25.041.267

L'utilizzo nell'esercizio è relativo ad esborsi effettuati a seguito della conclusione di vertenze passive. Le Altre variazioni conseguono alla revisione dei rischi di soccombenza, effettuata sulla base della conclusione delle laboriose attività di perimetrazione delle vertenze e di raccolta e analisi documentale.

Sezione 11 – Patrimonio - Voce 120

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	191.000.000
1.1 Azioni ordinarie	191.000.000
1.2 Altre Azioni	
Totale	191.000.000

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione. L'attuale misura del capitale risente dell'aumento di €85,3 milioni deliberato e versato nel corso dell'esercizio 2017.

11.5 Altre informazioni

La voce 160 "Riserve da valutazione" è composta per €22 mila dalla riserva indisponibile ex D.Lgs. 38/05 costituita quale contropartita della valutazione al *fair value* degli strumenti derivati di copertura dal rischio di tasso e per €6 mila dalla riserva attuariale del TFR determinata in base allo IAS 19.

(Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale. Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		140.596.911		140.596.911	144.118.636
3.1 Crediti verso banche		79.522		79.522	476.455
3.2 Crediti verso enti finanziari					
3.3 Crediti verso clientela		140.517.389		140.517.389	143.642.181
4. Derivati dicopertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale		140.596.911		140.596.911	144.118.636
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		140.497.220		140.517.389	143.642.181

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità mentre quello riferito ai crediti verso clientela è quasi esclusivamente riferito alle riprese di valore da interessi calcolati al tasso interno di rendimento.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.098.316			57.098.316	54.401.753
1.1 Debiti verso banche	57.098.316			57.098.316	54.401.753
1.2 Debiti verso società finanziarie					
1.3 Debiti verso clientela					
1.4 Titoli in circolazione					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività					
5. Derivati di copertura			225.026	225.026	59.974
6. Attività finanziarie					
Totale	57.098.316		225.026	57.323.342	54.461.727

Il saldo della voce è integralmente riferito al costo del finanziamento contratto con il pool di banche nel maggio 2017 e che ha consentito l'estinzione dei preesistenti debiti contratti per il pagamento del corrispettivo delle cessioni dagli Enti-ponte. L'importo esposto include € 9 milioni quale onere di competenza dell'esercizio delle commissioni di *arrangement* corrisposte all'erogazione del finanziamento.

Sezione 2 –Commissioni– Voci 40 e 50

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2016
a) Garanzie ricevute		
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento	31.340	21.337
d) Altre commissioni	15.000	57.500
Totale	46.340	78.837

Le Altre commissioni sono rappresentate dalle spese per la gestione del *time deposit*.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela:							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati			(398.964.289)		222.417.728	(176.546.561)	(106.642.599)
- per leasing			(87.966.494)		32.615.648	(55.350.846)	(3.553.477)
- per factoring						0	(622.966)
- per credito al consumo			(3.905.978)		2.249.346	(1.656.632)	2.407.827
- altri crediti			(307.091.817)		187.552.734	(119.539.083)	(104.873.984)
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale			(398.964.289)		222.417.728	(176.546.561)	(106.642.599)

Il saldo negativo delle *Rettifiche di valore nette per rischio di credito* rileva fenomeni di segno opposto: plusvalenze da incasso per €75,7 milioni, in sensibile aumento rispetto al 2017 anche per gli effetti di operazioni stragiudiziali; fondi rettificativi netti per €176,5 milioni e perdite per €4,1 milioni a seguito di aggiornate valutazioni dei crediti, condotte con metodologia *loan by loan* dai nuovi gestori (interni o dei *Servicer*) per un'ampia porzione del portafoglio e *model based* per la parte residua e maggiormente frazionata.

Come evidenziato nella relazione sulla gestione dagli Amministratori, le significative rettifiche di valore derivano dall'adozione, da ritenersi assai prudentiale, di un approccio valutativo basato sulle attese di incasso (importi e tempi) rivenienti dalla conclusione delle procedure di recupero di tipo coattivo e che non tiene conto, pertanto, degli effetti positivi delle politiche transattive perseguite dalla Società, ed i cui effetti sono concretamente osservabili nel trascorso triennio 2016-18.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	4.013.411	1.976.209
a) salari e stipendi	2.803.202	1.557.404
b) oneri sociali	694.835	305.725
c) bonus	91.665	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	148.212	57.119
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	13.856	10.422
- a contribuzione definita	13.856	10.422
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	261.641	45.539
2) Altro personale in attività		38.324
3) Amministratori Sindaci e ODV	776.173	725.645
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	17.160	
Totale	4.806.744	2.740.178

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2018 è di 48 unità oltre a 3 risorse operanti in regime di distacco.

Il numero medio dei dipendenti nell'esercizio è pari a 38,5 unità.

Dirigenti	4,0
Quadri	24,4
Impiegati	10,2
Totale	38,5

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese di recupero crediti	16.670.947	16.382.223
Costi per servicing	8.840.818	10.514.905
Consulenze tecniche e professionali	2.037.169	9.261.806
Canoni per servizi informatici	1.145.364	1.339.994
Polizze assicurative	495.151	657.755
Altre	227.772	571.333
Fitti passivi	184.102	125.577
Totale	29.601.323	38.853.593

Le Spese di recupero crediti sono relative, per €9.323 mila, a spese legali e, per €7.348 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d'ufficio, fondi spese, contributi unificati, F23, decreti ingiuntivi).

I Costi per servicing sono relativi alle prestazioni effettuate dai *Servicer* incaricati del recupero dei crediti.

Le Consulenze tecniche e professionali fanno riferimento per €474 mila a servizi di *advisory* finanziaria ed industriale, per €949 mila a consulenze in materia strategica, organizzativa, ICT ed amministrativa, per €220 mila a consulenze giuridiche (legali e fiscali), per €220 mila a servizi di digitalizzazione documenti e per €162 mila a servizi di revisione contabile.

Sezione 11 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione.

Il rilascio del fondo rischi ed oneri è stato determinato principalmente, dai seguenti fenomeni: i) una più attenta rideterminazione del perimetro del contenzioso passivo, che ha condotto a escludere i contenziosi relativi a rapporti non ceduti a REV e pertanto di competenza delle Banche originator (per Euro 0,8 milioni), nonché tutti i giudizi precedentemente inclusi ma per cui l'esborso atteso – sulla base di elementi concreti – viene giudicato nullo o limitato alla rideterminazione del credito ceduto (per Euro 1,4 milioni); ii) la definizione positiva di alcuni contenziosi (per Euro 2,4 milioni); iii) una migliore valutazione dei contenziosi derivante dal reperimento di nuova e più aggiornata documentazione e dall'adozione di linee-guida maggiormente omogenee (per Euro 10,9 milioni); iv) dal rilascio degli accantonamenti associati a contenziosi che sono risultati già coperti dal fondo rischi ed oneri degli Enti Ponte, oggi confluiti in UBI Banca e BPER Banca (per circa Euro 2,1 milioni); v) dall'eliminazione dell'accantonamento al Fondo oneri e spese processuali (per circa Euro 2,0 milioni) in quanto le spese

legali da rifondere alle controparti (ove tale esito sia giudicato probabile) vengono già incluse nell'accantonamento operato a fronte degli esborsi previsti per la causa, mentre quelle dei legali REV sono riflesse nel conto economico di periodo.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiale: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	3.712			3.712
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
- Rimanenze	3.712			3.712
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	3.712			3.712

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Composizione reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	21.845			21.845
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing				
3. Attività concesse in leasing operativo	21.845			21.845
Totale	21.845			

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri proventi ed oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fitti attivi ed indennità di occupazione leasing	3.931.348	4.522.774
Svalutazione crediti v/locatari leasing	(775.744)	(71.681)
TASI IMU Leasing	(3.430.318)	(3.303.536)
Altri costi immobili leasing	(2.751.121)	(1.235.583)
Perdite su cause passive	(981.061)	(295.250)
iva indetraibile	(673.790)	
Altri ricavi ed oneri	(569.811)	116.295
Totale	(5.250.497)	(266.981)

La voce accoglie prevalentemente costi e ricavi connessi alla gestione dei beni leasing acquisiti dagli Enti-ponte. La voce “oneri su cause passive” accoglie gli esborsi sostenuti per cause passive non coperti da un preesistente accantonamento al fondo rischi.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	0	71.945
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	0	71.945

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2018	IRAP 2018
Utile (perdita) lordo di bilancio / Base imponibile IRAP	(41.778.224)	(48.320.347)
Onere fiscale teorico (27,50% + 5,57%)	(11.489.012)	(2.691.443)
Utile (perdita) lordo di bilancio	(41.778.224)	
imponibile lordo ai fini IRAP		(48.320.347)
Variazioni in aumento	3.677.695	4.971.115
Variazioni in diminuzione	22.235.369	570.855
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	(60.335.898)	(43.920.087)
Onere fiscale effettivo	(16.592.372)	(2.446.349)
IRES EFFETTIVA	40%	
IRAP EFFETTIVA		5%

Le variazioni in aumento ai fini IRES sono composte per € 3.247 migliaia dall’imposta IMU su beni immobili leasing versata nell’esercizio, mentre la variazione in diminuzione è composta per € 22.231 migliaia dall’effetto del rilascio del fondo rischi ed oneri avvenuto nell’esercizio. Le variazioni in

aumento IRAP sono rappresentate per €4.971 mila dai ricavi e costi connessi alla gestione dei beni leasing mentre le variazioni in diminuzione sono rappresentate sostanzialmente dalla deduzione del cuneo fiscale per l'anno 2018.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31/12/2018	31/12/2017
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo			22.156				22.156	14.493
- prestiti personali			22.156				22.156	14.493
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Garanzie e impegni								
7. Altro			79.552				79.522	461.962
Totale			101.708				101.678	476.455

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

A. Leasing finanziario

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
		Pagamenti minimi		Investimenti lordi	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi	
		Quota capitale	Quota Interessi			Quota capitale	Quota Interessi		
- a vista									
- fino a 3 mesi									
- oltre 3 mesi fino a 1 anno									
- oltre 1 anno fino a 5 anni									
- oltre 5 anni									
- durata indeterminata		343.176.566				372.209.596			
Totale		343.176.566				372.209.596			

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
				di cui sofferenze		di cui sofferenze
A. Beni immobili			334.156.917	334.156.917	356.849.660	356.849.660
-Terreni						
-Fabbricati						
B. Beni strumentali			7.589.081	7.589.081	12.982.441	12.982.441
C. Beni mobili			1.430.568	1.430.568	2.377.495	2.377.495
- Autoveicoli			402.247	402.247	908.348	908.348
- Aeronavale e ferroviario			1.028.321	1.028.321	1.469.147	1.469.147
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			343.176.566	343.176.566	372.209.596	372.209.596

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inopati		Beni ritirati a seguito risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Beni immobili			727.119.283	298.988.418	252.337.066	241.409.474
- Terreni						
- Fabbricati						
B. Beni strumentali			32.698.493	148.624	116.275.360	9.614.934
C. Beni mobili			3.844.141	197.927	66.284.733	1.955.053
- Autoveicoli			2.858.398	47.927	57.729.800	517.553
- Aeronavale e ferroviario			969.416	150.000	8.374.504	1.437.500
- Altri			16.327		180.429	
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			763.661.917	299.334.969	434.897.159	252.979.461

B. Factoring e cessione di crediti
B.1 – Valore lordo e valore di bilancio
B.1.1 – Operazioni di factoring

Voce/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni verso debitori ceduti (pro_soluto)						
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni debitori ceduti (pro_soluto)	622.966	622.966	0	622.966	622.966	0
- acquisti al di sotto del valore nominale	622.966	622.966	0	622.966	622.966	0
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni debitori ceduti (pro_soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate						
- esposizioni verso cedenti (pro_solvendo)						
- cessione di crediti futuri						
- altre						
- esposizioni debitori ceduti (pro_soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	622.966	622.966	0	622.966	622.966	0

B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2018			Totale 2017		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Sofferenze	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	9.097.782.464	7.411.255.262	1.686.527.202
2. Inadempienze probabili						
3. Esposizioni scadute deteriorate						
Totale	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	9.097.782.464	7.411.255.262	1.686.527.202

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 2018	Totale 2017
- fino a 6 mesi	28.490.088	108.930.365
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	192.709.385	114.927.621
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	621.918.013	877.063.784
- da oltre 3 anno fino a 5 anni	487.214.707	208.347.921
- oltre 5 anni	217.897.827	377.257.511
Totale	1.548.230.020	1.686.527.202

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2018			2017		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Non deteriorate						
- prestiti personali						
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Deteriorate	108.622.172	97.084.256	11.537.946	110.925.886	97.100.770	13.825.116
Prestiti personali						
- sofferenze	108.622.172	97.084.256	11.537.946	110.925.886	97.100.770	13.825.116
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposiz. scadute deteriorate						
Totale	108.622.172	97.084.256	11.537.946	110.925.886	97.100.770	13.825.116

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 2018	Totale 2017	Totale 2018	Totale 2017
- fino a 3 mesi			399.925	250.542
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno			1.639.661	626.549
- oltre 1 anno e fino a 5 anni			8.273.908	11.813.616
- oltre 5 anni			1.224.452	1.133.118
- durata indeterminata			-	1.291
Totale			11.537.946	13.825.116

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*Premessa*

REV ha implementato presidi di *risk governance* coerenti con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015), dallo statuto e dalla strategia e profilo di rischio approvati dalla Banca d'Italia.

In tale ambito, REV ha definito l'assetto organizzativo e funzionale, prevedendo la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli *asset*, quelle di presidio operativo e amministrativo e quelle di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, a diretto riporto gerarchico del Consiglio di Amministrazione), ha reclutato professionalità di elevata esperienza in ambito bancario e specializzate nel comparto degli NPL, ha significativamente sviluppato il *corpus* delle normative interne ed ha adottato un Modello di organizzazione, gestione controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001.

Sono state altresì definite e rimesse all'Autorità di risoluzione, per gli adempimenti di legge, le informazioni relative alla strategia e ai profili di rischio.

Contribuisce al sistema di governo dei rischi l'assetto del sistema dei controlli interni basato su 3 livelli.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo alla Funzione Risk Management e alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Alla funzione Risk Management è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno di valutazione dell'adeguatezza

patrimoniale (ICAAP) e la redazione del relativo Resoconto e dell'Informativa al Pubblico (Pillar III); la verifica sul corretto svolgimento dell'attività di gestione delle sofferenze, l'analisi e il monitoraggio periodico della composizione del portafoglio e della rischiosità dello stesso.

Alla funzione Compliance e Antiriciclaggio è attribuita, per il primo ambito, l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali; l'individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme identificate; la verifica preventiva e il successivo monitoraggio dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e il coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l'identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

Alla medesima funzione è attribuito, in ambito di antiriciclaggio e di prevenzione del finanziamento al terrorismo, il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia; di identificare le norme applicabili e di valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure interne; di verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi; di fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta Direzione; di curare, in raccordo con le altre Funzioni aziendali competenti, la predisposizione di un adeguato piano di formazione del personale dipendente e dei collaboratori; di presidiare, anche tramite specifiche verifiche, l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di adeguata verifica della clientela, in particolare con riferimento alla verifica rafforzata, e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo; di adempiere alla trasmissione dei flussi normativamente previsti all'UIF.

Alla funzione Internal Audit (Funzione di 3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di *disaster recovery*; la verifica della correttezza dei processi delle diverse attività aziendali, incluse quelle eventualmente esternalizzate (FOD); la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della

rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di *follow up*); la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione della normativa esterna o interna.

Alle Funzioni di Controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e alle informazioni interni e esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

I Responsabili delle Funzioni di Controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo e ai compiti attribuiti e non possono avere responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il “*framework* di governo dei rischi”);
- la loro nomina e l'eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

Un ulteriore presidio è stato istituito con la nomina del responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio quale Responsabile anticorruzione e trasparenza.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all'insolvenza della controparte (già manifestatasi) ma al rischio di incassi da gestione o da vendita degli NPL (singola o in blocco) inferiori rispetto ai valori contabili netti (es. per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi, contenziosi passivi, ecc.) o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Pertanto, nel caso specifico di REV, il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante da incassi da gestione o da vendita dei crediti deteriorati detenuti (singola o in blocchi) inferiori rispetto ai valori contabili netti per assenza di garanzie, andamento avverso del mercato immobiliare, mancato

rispetto delle tempistiche dei recuperi attesi o per mancato recupero degli interessi capitalizzati sul rendimento atteso, o per presenza di portafogli di ridotta commerciabilità.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cariferrara) che hanno disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e, dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte, ora confluiti nei gruppi bancari UBI e BPER, indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte da quattro *servicer* specializzati.

La gestione del rischio in esame si fonda, altresì, sul permanente processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità dei processi di analisi e controllo delle informazioni che caratterizzano gli *asset*, oggetto di revisione da parte delle funzioni di controllo.

La gestione e il monitoraggio del rischio di credito sono condotti attraverso un processo integrato che vede coinvolti, a diversi livelli e in base alle competenze proprie di ciascuna, differenti funzioni aziendali.

Il Consiglio di amministrazione, con il supporto della funzione di Risk Management valuta e definisce l'assunzione del rischio di credito nell'ambito delle operazioni connesse o strumentali alla monetizzazione degli *asset*.

A livello operativo, REV si avvale di apposite direzioni e funzioni che, operando nei rispettivi campi di azione, assicurano un completo monitoraggio del rischio di credito attraverso controlli di primo, secondo e terzo livello.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale regolamentare sul rischio di credito.

Tale metodologia permette di calcolare le attività ponderate per il rischio mediante l'impiego di ponderazioni predefinite dalla Banca d'Italia per ciascuna classe di attività (soggetti sovrani e banche centrali, *retail*, imprese non finanziarie, intermediari vigilati, crediti in *default*, ecc.).

L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte, nel caso di specie, composta da banche e da clientela in sofferenza, e, per quest'ultima categoria, in funzione della tipologia di garanzia che assiste il credito (reali ipotecarie, altre reali, chirografarie). Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano dei coefficienti di ponderazione diversificati, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Nello specifico, i saldi verso controparti banche sono ponderati al 20% mentre quelli verso clientela in sofferenza al 100% per le esposizioni garantite e al 150% per le non garantite, anche in presenza di una svalutazione cd. "implicita" (differenza tra il Gross Book Value e il Net Book Value) pari o superiore al valore soglia del 20% indicato dalle normative di vigilanza¹².

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali collateral) e/o personali (fideiussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

L'adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito viene ulteriormente monitorata tramite analisi di stress, effettuate attraverso test di sensitività volti a verificare la dotazione patrimoniale in condizioni di operatività eccezionali ma comunque plausibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						0
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva						0
3. Attività finanziarie designate al fair value	1.548.230.020				110.701.692	1.658.931.712
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
Totale 31.12.2018	1.548.230.020	0	0	0	110.701.692	1.658.931.712
Totale 31.12.2017	1.686.527.202				220.858.270	1.907.385.472

¹² Cfr. Final Q&A (Question ID 2017_3270) dell'Autorità Bancaria Europea del 21 settembre 2018.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli /Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020					
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2018	8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020					
Totale 31.12.2017	9.097.782.464	7.411.255.262	1.686.527.202					

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Secondo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato									1.548.230.020
2. Attività finanziarie valutate al fair con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.2018									1.548.230.020
Totale 31.12.2017									1.686.527.202

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizione creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		110.701.692		110.701.692	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scature deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scature non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		110.701.692		110.701.692	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		110.701.692		110.701.692	

6.3 Esposizione creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienza probabili		Inadempienza probabili	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizione cedute non cancellate	7.411.255.262					
B Variazione in aumento						
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originarie	398.964.289					
B.2 altre rettifiche di valore						
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate						
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	2.797.521					
C. Variazione in diminuzione						
C.1 riprese di valore da valutazione	- 222.417.727					
C.2 riprese di valore da incasso	- 75.730.890					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate						
C.6 modifiche contrattuali senz cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	- 140.497.213					
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.374.371.242					

6.4 Esposizione creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scature deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scature non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate					
- di cui esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE A		8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	
B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
TOTALE B					
TOTALE A+B		8.922.601.262	7.374.371.242	1.548.230.020	

6.5 Esposizione creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizione scadute deteriorate
A Esposizione lorda iniziale di cui: esposizione cedute non cancellate	9.097.782.464		
B Variazione in aumento			
B.1 ingressi da esposizione non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquistate o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento			
C. Variazione in diminuzione	175.181.202		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off			
C.3 incassi	173.878.801		
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite per cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizione deteriorate			
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.302.401		
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.922.601.262		

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2018	Incidenza %
- Altri operatori	181.975.697	12%
- Famiglie produttrici	97.145.613	6%
- Imprese non finanziarie	1.269.108.710	82%
Totale	1.548.230.020	100%

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2018	Incidenza %
- Altro	16.266.004	1,1%
- Centro	1.006.968.133	65,0%
- Nord-Est	194.684.574	12,6%
- Nord-ovest	64.394.543	4,2%
- Sud ed Isole	265.916.766	17,2%
Totale	1.548.230.020	100%

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al "rischio di prezzo", nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo, dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

Il rischio di aumento dei tassi di interesse dal lato del passivo è stato mitigato in misura significativa sino a maggio 2019 con l'acquisto di due opzioni Cap (permane un rischio contenuto di disallineamento tra il nozionale del debito e quello oggetto di copertura). Il governo di tale rischio andrà riconsiderato alla luce delle caratteristiche dell'operazione di rifinanziamento conclusa nel marzo 2019.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	111.520.992	27.670.788	46.530.598	146.178.786	1.109.132.720	217.697.157	200.671	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti			1.590.000.000					
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe			1					
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di “forbice sui tassi”, data la natura “non erogatoria” degli attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un *funding* a condizioni di mercato, ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l’impatto delle “date di riprezzamento” del passivo.

Il metodo adottato per il calcolo del rischio è quello del modello semplificato per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio in oggetto, così come indicato dalla normativa di Vigilanza (Circolare 288/2015 della Banca d’Italia e successivi aggiornamenti). Il metodo si concretizza nella classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali in base alla loro vita residua (attività e passività a tasso fisso) o alla data di rinegoziazione del tasso di interesse (attività e passività a tasso variabile), alla ponderazione delle posizioni nette all’interno di ciascuna fascia, alla somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce e alla determinazione dell’indicatore di rischiosità (rapporto tra l’esposizione ponderata netta e i Fondi Propri).

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

I rischi operativi sono, in termini generali, fronteggiati attraverso specifici presidi organizzativi, controlli di linea e di secondo livello, soggetti ad attività di revisione interna da parte della Funzione Internal Audit.

I rischi operativi sono altresì monitorati in base alle previsioni del Modello organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e sono, quindi, soggetti anche alle attività di verifica dell'Organismo di Vigilanza all'uopo nominato.

A presidio dei rischi operativi sono state stipulate polizze assicurative a fronte di rischi di incendio, responsabilità civile verso terzi, responsabilità professionale e infortuni di amministratori, sindaci e dipendenti.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell'Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 che hanno trasferito a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurre l'eventuale entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la misurazione del rischio operativo, REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% dell'indicatore rilevante medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione ad eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nella *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "early warning" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, *alert* e strumenti tali da prevenire e ridurre gli impatti di potenziali situazioni di cd. "market liquidity risk" (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di *asset* sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								
A.1 Titoli di Stato								
A.2 Altri Titoli di debito								
A.3 Finanziamenti								
A.4 Altre attività	111.522.045	27.670.788	46.530.598	146.178.786	621.918.013	487.214.707	217.897.828	
Passività per cassa								
B.1 Debiti verso:								
- Banche			1.590.000.000					
- Enti finanziari								
- Clientela								
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività								
Operazioni "fuori bilancio"								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale								
- differenziali positivi				1				
- differenziali negativi								
C.3 Finanziamenti da ricevere								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
4.1 Il patrimonio dell'impresa
4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV, €191 milioni diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2018	Importo 2017
1. Capitale	191.000.000	191.000.000
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve:		
di utili:	(8.743.977)	
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(8.743.977)	
4. Azioni proprie		
5. Riserva da Valutazione	(27.989)	(226.927)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari	21.998	(218.962)
- Differenza di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	5.991	(7.965)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(41.778.224)	(8.743.977)
Totale	140.449.810	182.029.096

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I Fondi Propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I Fondi Propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei Fondi Propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi Propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i Fondi Propri rappresentano la somma del Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*), del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) e del Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 – T1*) che sommato al Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*) determina i Fondi Propri (*Total Capital – TC*).

Il *Common Equity Tier 1* è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale Primario di Classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale Primario di Classe 1.

L'*Additional Tier 1* è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e deduzioni.

I Fondi Propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), ponderati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Al 31 dicembre 2018 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato, dalla Riserve da valutazione, dagli Utili (Perdite) a nuovo e dalla perdita di esercizio di €41.778 mila. Non sono presenti filtri prudenziali mentre vengono dedotte le immobilizzazioni immateriali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – CET 1)

Fattispecie non presente.

3. Capitale primario di classe 2 (Tier 2 –T2)

Fattispecie non presente.

4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	140.449.810	182.029.096
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	140.449.810	182.029.096
D. Elementi da dedurre dal CET1	(196.134)	(29.202)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	140.253.676	181.999.894
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2		
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	140.253.676	181.999.894

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – *Basic Indicator Approach*).

La base di calcolo del *Basic Indicator Approach* per il calcolo del requisito sul rischio operativo è rappresentata dal Margine di intermediazione incrementato delle riprese di valore da attualizzazione, incluse nella voce 100 del conto economico.

I ratios della Società al 31 dicembre 2018 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.763.229.282	2.197.534.292	1.757.459.825	2.133.629.774
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.763.229.282	2.197.534.292	1.757.459.825	2.113.629.774
1. Metodologia standardizzata	1.763.229.282	2.197.534.292	1.757.459.825	2.113.629.774
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			105.447.590	128.017.786
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			13.403.409	13.863.071
1. Metodo base			13.403.409	13.863.071
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali		-	118.850.999	141.880.857
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.980.849.968	2.364.680.952
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			7,08%	7,70%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,08%	7,70%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,08%	7,70%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(41.778.224)		(41.778.224)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.974		1.974
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	1.974		1.974
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	196.964		196.964
70. Copertura di investimenti esteri:			
80. Differenze di cambio:			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	196.964		196.964
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (10+130)	(41.579.286)	0	(41.579.286)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	511.474	215.696
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	511.474	215.696

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Per quanto concerne i rapporti con gli ex Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2018 in favore della BDO Italia S.p.a., società di revisione a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, ammontano a circa €173 mila.

Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'azionista unico della società REV Gestione Crediti S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari e delle *Norme di comportamento del collegio sindacale* emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione, riscontrando, sulla base delle informazioni acquisite, che non si sono verificate violazioni della legge e dello statuto e che non sono state compiute operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale:

- a) ha costantemente acquisito dagli amministratori le informazioni relative all'andamento delle operazioni sociali di maggiore rilevanza e dà atto che non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- b) ha acquisito dall'amministratore delegato, con periodicità costante, le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dà atto che, in proposito, non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- c) ha periodicamente scambiato con la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti le informazioni rilevanti emerse nel corso dello svolgimento della rispettiva attività e non ha osservazioni specifiche da riferire;
- d) ha monitorato e sollecitato la idonea strutturazione delle funzioni di controllo tipiche degli intermediari finanziari (Funzione di Revisione Interna, Funzione di *Compliance*, Funzione Antiriciclaggio e Funzione *Risk Management*) esprimendo i pareri richiesti dalla legge e dallo statuto per la nomina dei relativi responsabili;
- e) ha periodicamente incontrato i responsabili delle funzioni di controllo interno e dà atto che le attività di tali funzioni sono in corso di progressivo affinamento coerentemente con la evoluzione della struttura organizzativa e del personale della Società;
- f) ha rilasciato i pareri richiesti dal consiglio di amministrazione sulla base delle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sull'affidabilità dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle

funzioni operative e di controllo e, a tale riguardo, ritiene unicamente di segnalare che la crescente complessità dell'attività e la progressiva evoluzione degli obiettivi di gestione della stessa ha imposto un processo di adeguamento costante della struttura organizzativa, che è tuttora in corso e che verosimilmente dovrà continuare.

Con riguardo ai sistemi di controllo, il Collegio Sindacale ha verificato l'adozione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOG) di cui al D. Lgs. n. 231/2001 ed ha condiviso l'implementazione delle procedure e dei protocolli previsti dal Modello e funzionali alla prevenzione dei reati presupposto. Il Collegio Sindacale ha costantemente scambiato informazioni con l'Organismo di Vigilanza.

Sempre in tema di sistema dei controlli, il Collegio Sindacale ha stimolato l'analisi degli impatti della normativa antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 2001/2007 sull'attività svolta dalla Società.

Nello svolgimento della propria attività, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali interessate, l'esame dell'informativa gestionale periodica dell'Amministratore Delegato e mediante l'esame delle risultanze delle verifiche sistematiche svolte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. A tale riguardo il Collegio Sindacale dà atto che non vi sono osservazioni ulteriori da aggiungere a quelle riportate dagli amministratori nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa.

Si dà altresì atto che nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione e che nel periodo non sono pervenute denunce *ex art.* 2408 c.c.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, messo a disposizione dagli amministratori nel rispetto del termine di cui all'art 2429 c.c., e, al riguardo, precisa che:

- a) il controllo contabile periodico e la revisione legale del bilancio d'esercizio sono demandati alla società di revisione BDO Italia S.p.a. alla cui relazione, dunque, si rinvia per il relativo giudizio professionale;
- b) l'attività di controllo contabile e di revisione posta in essere da BDO Italia S.p.a. è stata svolta sulla base delle linee guida dei nuovi principi di revisione ISA Italia e la relazione al bilancio è stata redatta ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e comprende il giudizio di coerenza e conformità della relazione sulla gestione previsto dall'art. 14, comma 2, lett. e) del medesimo Decreto;
- c) per quanto di competenza, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda il procedimento di formazione, la struttura e la composizione dei relativi documenti, nonché sulla correttezza dei principi di valutazione adottati e non ha osservazioni da segnalare;

- d) non vi sono osservazioni da segnalare sull'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione;
- e) come precisato dagli amministratori, nella redazione del bilancio, non si è fatto uso di deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.

Il Collegio Sindacale evidenzia che l'esercizio 2018 si è chiuso con una perdita di euro 41,7 milioni circa, dovuta all'effetto di rettifiche di valore sui crediti principalmente emerse, nel corso del secondo semestre, per effetto di una revisione dei modelli di stima analitica dei portafogli gestiti dagli outsourcer.

Al riguardo, il Collegio Sindacale segnala che il patrimonio della società, alla data di chiusura dell'esercizio, non presenta criticità rispetto ai limiti regolamentari.

Il Collegio, per completezza di informativa, segnala che – come anche dettagliatamente indicato nella relazione degli amministratori – il precedente contratto di finanziamento di euro 1.970 milioni è stato oggetto di positiva rinegoziazione nel corso dei primi mesi del 2019 e che, alla data odierna, la società ha un indebitamento verso il Pool di banche finanziatrici pari a circa € 1.560 milioni, con scadenza alla fine di marzo 2022, senza, dunque, criticità in merito al richiesto requisito della continuità aziendale.

Conclusioni

Considerate anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio, il Collegio Sindacale esprime il proprio assenso alla proposta formulata dagli amministratori in ordine all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed esprime il proprio parere favorevole in ordine alla proposta di destinazione della relativa perdita d'esercizio”.

Roma, 12 aprile 2019

I SINDACI

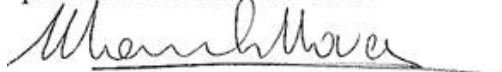
prof. avv. Giustino Di Cecco



dott.ssa Ersilia Bartolomucci



prof. dott. Massimiliano Nova





REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

Prot. RC060562018BD1330

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
REV Gestione Crediti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della REV Gestione Crediti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio